

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2014, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 35,00 (trentacinque) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 932
40100 Bologna

IBAN: IT89F0760102400000019936582
BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 5 aprile 2013 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2014 la somma di Euro 490,00 (quattrocentonovanta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarsi per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

Sommario



In 1° di copertina:

Da sin.: le LL.MM. il re e la regina di Spagna con le LL.AA.RR. l'infanta donna Sofia e la principessa delle Asturie.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Sistemi premiali validi o senza base e fondamento. 67

F. Poli

Eccitazioni faleristiche. 68

A. Lembo

La documentazione archivistica delle commissioni in materia di onorificenze del Cerimoniale M.A.E. e della Presidenza del Consiglio (2001-2010). (Seconda parte). 74

F. Atanasio

Crociati e Cavalieri nella Basilica di Assisi. 84

F. Atanasio

Antonino di San Giuliano, ministro degli esteri e collare della SS. Annunziata. 86

M.L. Pinotti

Il Ballo dei Cento e non più Cento 2014. 88

Cronaca ed eventi. 89

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi

è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2014, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 35,00.

Solo Abbonamento 2014: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC

Casella Postale, 932 - 40100 Bologna

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icoregister.org/> e-mail: aioe@iol.it

Sistemi premiali validi o senza base e fondamento

La facilità di un sempre maggiore numero di contatti virtuali ad opera della rete ha fatto nascere all'interno dei discendenti di antiche dinastie una miriade di sistemi premiali purtroppo inventati senza tenere in conto la storia e la tradizione che ebbe nel passato la dinastia. È bene specificare che nell'ambito degli studiosi delle materie cavalleresche e premiali esiste una non semplice classificazione degli ordini cavallereschi e dei sistemi premiali, ma oggi è certo che si devono intendere come ordini cavallereschi (anche se con qualche eccezione) solo quelli che già esistevano al momento della perdita del trono per le più svariate ragioni o per il mutamento della forma istituzionale¹. Venendo invece a parlare della creazione di questi nuovi sistemi premiali essi devono intendersi come benemerienze che il titolare di una *fons honorum limitata* concede ai propri partigiani per organizzare un eventuale ritorno della dinastia sul trono, o meglio sostenerne concretamente le opere sociali o culturali che diversamente non potrebbero essere portate a fine. Tra i discendenti delle antiche dinastie - dove è pienamente legittimo - assistiamo al rinascere di benemerienze all'interno della dinastia in rari casi con richiami storici², oppure legate ai tradizionali ordini dinastici³, o addirittura al sorgere di sistemi premiali imitanti gli ordini cavallereschi di nuova creazione dopo la perdita del trono⁴. Ma è da ritenersi almeno discutibile la nascita di sistemi premiali fra i discendenti di dinastie che non ebbero in passato ordini cavallereschi nel senso storico in cui noi li intendiamo e mi riferisco alla miriade di discendenti di famiglie già sovrane dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe che riempiono di pagine i numerosi siti internet, dove trovano ospitalità discutibili sistemi premiali nati con il chiaro intento di vendere un onore completamente vuoto ed inaccettabile, anche perché rivolto in stragrande maggioranza a persone che nulla hanno a che fare con la dinastia e dove spesso occupano cariche direttive di elevato livello. In questo panorama variegato di "fontes honorum" merita tuttavia una riflessione la figura dell'ultimo sovrano del Ruanda Kigeli V, che fu realmente re (Mwami) del Ruanda - sebbene con poteri limitati - dal 25 luglio 1959 al 28 gennaio 1961. In accordo con i principi della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi - ICOC dobbiamo considerare Kigeli V come un sovrano non abdicatario e quindi secondo i Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria dobbiamo attenerci al punto 2 dove leggiamo: "*Gli Ordini dinastici o di famiglia appartenenti Jure sanguinis a una Casa Sovrana (cioè a quelle case regnanti o ex regnanti il cui rango sovrano venne riconosciuto internazionalmente all'epoca del congresso di Vienna o più tardi) conservano intatta la loro validità storica cavalleresca e nobiliare, indipendentemente da ogni rivolgimento politico. È da ritenersi pertanto giuridicamente ultra vires l'eventuale ingerenza dei nuovi Stati succeduti alle antiche Dinastie, sia sul piano legislativo che su quello amministrativo nei confronti degli Ordini dinastici. Che questi non siano riconosciuti ufficialmente dai nuovi governanti, non inficia la loro validità tradizionale e il loro status, ai fini araldici, cavallereschi e nobiliari*". Non essendoci comunque prova certa che durante il regno esistessero degli ordini cavallereschi che sarebbero stati quasi sicuramente secondo il modello belga vigente a quell'epoca ordini statuali, possiamo considerare le sue concessioni come nuove benemerienze create dal sovrano quali sistemi premiali atti a ricompensare i sostenitori validi all'interno limitato della loro cerchia. Un serio approfondimento invece meritano i discendenti della dinastia della Georgia dove in questo momento esiste una disputa all'interno della Famiglia, e dove in entrambi i casi le concessioni presentano tutte le caratteristiche di benemerienze e non certo quelle di ordini cavallereschi.



Kigeli V, re del Ruanda

¹ Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, Principi implicati nello stabilire la validità degli Ordini di Cavalleria: omissis - 3) è opinione di autorevoli Giuristi che gli ex-Sovrani non abdicatari - la cui posizione è diversa da quella di semplici "pretendenti" - serbino, vita natural durante, la loro qualità di "fons honorum" anche per quanto riguarda il gran magistero di quegli Ordini, cosiddetti di Corona, che altrimenti si potrebbero classificare fra quelli di Stato o di merito.

² All'interno della Real Ducale Casa di Parma troviamo la "Medaglia dei Benemeriti della Sanità Pubblica" e la "Medaglia dei Benemeriti del Principe e dello Stato" (oggi più semplicemente chiamata Medaglia dei Benemeriti del Principe).

³ Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di cui è gran maestro S.A.R. il duca di Castro, medaglia di benemerienza (di bronzo, d'argento e d'oro).

⁴ Real Casa di Savoia, Ordine al Merito di Savoia nato nel 1988.